

## Stati Generali della Green Economy: le 7 proposte prioritarie

Riportiamo di seguito una breve sintesi della 7 proposte prioritarie rilanciate dagli **Stati Generali della Green Economy** durante l'edizione 2018 di Ecomondo che ha visto la partecipazione anche della Sezione EMAS di ISPRA.

### 1) Rilanciare le fonti rinnovabili e l'efficienza del sistema energetico

Per rispettare gli accordi di Parigi, l'Italia, che si sta rivelando particolarmente esposta ai cambiamenti climatici, deve impegnarsi a varare un efficace Piano Nazionale per l'energia e il clima di medio e lungo termine, puntando a ridurre le emissioni di gas serra del 50% entro il 2030 e di oltre l'80% al 2050 (rispetto a quelle del 1990). Il processo di decarbonizzazione, rallentato negli ultimi anni, deve essere rilanciato con l'obiettivo di raddoppiare il contributo delle fonti energetiche rinnovabili, entro il 2030, arrivando almeno al 35% e a ridurre i consumi di energia del 35% al 2030 rispetto al loro andamento tendenziale. L'attuazione della strategia si basa su nuovi investimenti da avviare anche attraverso l'istituzione di un Fondo Nazionale per la transizione energetica alimentato da misure di carbon pricing (es. Carbon tax, riallocazione di sussidi dannosi per l'ambiente).

**PER RICHIEDERE  
L'ISCRIZIONE ALLA  
NOSTRA NEWSLETTER E  
RICEVERE TUTTI GLI  
AGGIORNAMENTI  
CLICCA  
QUI**



STATI GENERALI  
DELLA GREEN ECONOMY

6 e 7 novembre 2018 - Ecomondo - Rimini Fiera

promossi dal  
Consiglio Nazionale della Green Economy



### 2) Puntare sull'Economia Circolare

Partendo dalla considerazione che l'Italia occupa attualmente una posizione leader tra i Paesi Europei nell'uso efficiente di risorse e nel riciclo dei rifiuti, il recepimento del nuovo pacchetto di Direttive europee sui rifiuti e l'economia circolare deve essere utilizzato come occasione per migliorare la prevenzione della produzione dei rifiuti, la riciclabilità dei prodotti (sviluppando il mercato delle materie prime secondarie e dei beni riciclati) e per completare la normativa sulla cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) assegnando loro una priorità negli acquisti pubblici verdi (GPP). Nell'ottica dell'economia circolare, si devono potenziare le dotazioni impiantistiche e la raccolta differenziata riducendo al massimo gli smaltimenti tramite inceneritore o discarica, limitando tale pratica solo agli scarti non riciclabili derivanti dai processi di selezione e riciclo. Per il raggiungimento di tali obiettivi occorre applicare sull'intero territorio nazionale tariffe puntuali e premiali, per la raccolta differenziata, proporzionali alla qualità e quantità dei rifiuti conferiti nonché ai costi di gestione.

### 3) Promuovere la qualità ecologica delle imprese italiane

La qualità ecologica del Made in Italy deve essere promossa mediante il supporto all'adozione di processi green a basse emissioni di carbonio ed efficienti dal punto di vista dell'uso circolare delle

risorse. La proposta prevede tra le varie linee d'azione una riforma della fiscalità in chiave green in grado di accompagnare il mercato prevedendo una riduzione della pressione fiscale sul lavoro, favorendo processi di semplificazione delle procedure amministrative per le imprese più sostenibili e promuovendo maggiori investimenti per l'eco-innovazione.

### 4) Assicurare lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile

Il trend di crescita della popolazione vede un pianeta terra sempre più popolato; è quindi prioritario attivare tutti gli strumenti disponibili, tra cui la Politica Agricola Comune (PAC) in fase di riforma per il periodo 2021-2027, in cui l'Italia è chiamata a rafforzare la diffusione delle buone pratiche, a tutelare con maggior forza l'agricoltura italiana, a preservare le aree agricole, i pascoli e il patrimonio forestale. Dovrebbe essere anche favorito il ruolo della selvicoltura finalizzato alla produzione di energia e materiali rinnovabili nell'ambito di una gestione sempre più attiva e vigile del patrimonio silvo-pastorale.

### 5) Mobilità urbana

L'Italia è il paese europeo con il tasso di motorizzazione privato più alto, quindi è indispensabile accelerare lo sviluppo della mobilità urbana sostenibile cercando di ridurre il numero della auto private che circolano nelle città. Al fine di ridurre

**-SEGUE-**

**- SEGUE -**

le emissioni di gas effetto serra, come previsto dall'Accordo di Parigi, l'Italia dovrebbe spingere maggiormente nella promozione della elettrificazione del settore automobilistico, nell'uso di biocarburanti e auto ibride.

**6) Rigenerazione urbana**

Occorre fermare il consumo di suolo facendo ricorso al fabbisogno abitativo, al recupero e al risanamento di aree già urbanizzate, di aree industriali dismesse e di edifici vuoti e abbandonati. La rigenerazione delle città dovrebbe basarsi sulla diffusione di soluzioni tecnologiche avanzate adottate dalla bioedilizia, prevedendo anche infrastrutture verdi come le reti ecologiche, la mobilità sostenibile e la gestione circolare delle risorse co-

me acqua e rifiuti.

**7) Il capitale naturale**

L'Italia, nonostante i danni prodotti dall'inquinamento e dalla pressione antropica, resta ancora un Paese con un capitale naturale di alto valore. E' inoltre il Paese con il più importante capitale culturale, storico e architettonico del mondo. Per migliorare la tutela di suddetti capitali, è necessario aumentare la consapevolezza dei cittadini e adottare politiche sostenibili nella gestione del territorio.

E' inoltre importante dedicare una maggiore attenzione alla risorsa idrica, prevedendo in maniera più importante il riuso delle acque derivanti dai processi di depurazione e affrontando in maniera programmatica il drammatico tema del dissesto idrogeologico.

In tale contesto, EMAS si presenta quale strumento "multifunzione" capace di: favorire l'adozione, da parte delle imprese, di misure d'intervento su più settori, dal risparmio energetico e idrico, alle energie rinnovabili, alla minimizzazione dei rifiuti, alle pratiche di agricoltura sostenibile; di promuovere l'integrazione dei principi dell'Economia Circolare<sup>1</sup>; di sostenere l'introduzione di semplificazioni amministrative a favore di organizzazioni certificate; di favorire l'adozione, da parte dei Comuni EMAS, di politiche e programmi nel campo della mobilità sostenibile e della rigenerazione urbana.

<sup>1</sup> *Moving towards a circular economy with EMAS*  
documento pubblicato dalla CE nel 2017

([http://ec.europa.eu/environment/emas/pdf/other/report\\_EMAS\\_Circular\\_Economy.pdf](http://ec.europa.eu/environment/emas/pdf/other/report_EMAS_Circular_Economy.pdf))

## Verso l'economia circolare: le buone pratiche di Favini S.r.l.

In un momento in cui il nostro paese si sta preparando alla transizione verso l'economia circolare, tentando di indicare tutte le possibili strade verso il riutilizzo degli scarti, segnaliamo un'organizzazione registrata EMAS che da anni fa ricerca e sviluppo per utilizzare nel suo processo industriale gli scarti di altre produzioni.

Si tratta della Favini S.r.l. (IT-001774) che produce vari tipi di carta e cartoncini e che, grazie ad importanti investimenti nella ricerca, è riuscita a trasformare i sottoprodotti agricoli in carta dalle tonalità uniche che portano i segni della natura sulla loro superficie.

La prima carta ecologica brevettata è stata la *Shiro Alga Carta*, prodotta con le alghe in eccesso degli ambienti lagunari a rischio.



L'esperienza in questo campo ha poi portato, nel 2012, al lancio della *Carta Crush* in cui, fino al 15% della

cellulosa proveniente da albero, è stata sostituita da scarti delle lavorazioni agro-industriali di mais, agrumi, kiwi, olive, mandorle, nocciole, caffè, lavanda, ciliegia, uva, riuscendo nel contempo a mantenere gli elevati standard delle altre carte del gruppo, consentendo quindi che la stessa possa essere utilizzata per varie applicazioni, come brochure, shopper, packaging. Ad oggi, il processo serve anche per utilizzare in modo creativo alghe provenienti da altre parti del mondo.

Nel 2013, in collaborazione con la Barilla, è stata creata la *Carta Crusca*, che consente di riutilizzare la crusca non più utilizzabile per il consumo alimentare. A tale scopo, è stato selezionato il residuo più adatto perché fosse reso compatibile con il tessuto della carta, arrivando a sostituire così il 20% della cellulosa vergine.

Nel 2015 è nata, da una collaborazione con la maison dello champagne Veuve Clicquot, una *Carta "Uva"* prodotta grazie ai sottoprodotti del processo di produzione dello champagne: dopo la spremitura dei grappoli, la buccia degli acini d'uva viene essiccata e micro-



nizzata per diventare nuova materia per la produzione di carta ecologica, risparmiando in tal modo il 25% di fibre vergini.

Infine, sempre nel 2015, è stata presentata *Remake*, una carta che si compone per il 25% di sottoprodotti della filiera della pelletteria, per il 30% di cellulosa di riciclo post consumo certificata FSC e per il 45% di fibre di cellulosa vergine certificata FSC. Il risultato è una carta riciclabile e compostabile al 100%, tuttavia pregiata, con un aspetto distintivo donato dai residui di cuoio visibili sulla superficie e un effetto tattile vellutato.

I complimenti della redazione per l'impegno profuso!

## Il Sistema di Gestione Ambientale nella prevenzione dei reati ambientali ex D. Lgs. n. 231/2001: le nuove Linee guida di Assolombarda

Con piacere riportiamo questo interessante contributo predisposto da Michela Melis (GREEN – Università Bocconi) e Ruggiero Colonna Romano (Assolombarda Confindustria Milano, Monza e Brianza, Lodi).



Sono state pubblicate le nuove Linee guida di Assolombarda Confindustria Milano, Monza e Brianza, Lodi dedicate al ruolo e al contributo dei Sistemi di Gestione Ambientale nella prevenzione dei reati ambientali previsti dal D. Lgs. n. 231/2001.

Le nuove Linee guida – presentate in occasione di due convegni, a Milano (27 settembre) e a Rimini, nell'ambito della 22° edizione della Fiera Ecomondo (9 novembre) – aggiornano e innovano il primo lavoro svolto dall'Associazione sul tema nel 2013<sup>1</sup> in relazione al profondo mutamento dello scenario normativo e operativo di riferimento negli anni più recenti.

In particolare, due novità sono intervenute a modificare tale scenario: l'approvazione della **Legge n. 68/2015** – che ha introdotto il nuovo Titolo VI-bis del Codice penale dedicato ai c.d. "ecoreati" – e l'emissione della norma **ISO 14001** nella sua versione 2015 – recepita integralmente dal **Regolamento europeo EMAS** attraverso il Regolamento 2017/1505/UE – che ha innovato profondamente la struttura dei requisiti che le organizzazioni certificate e registrate sono chiamate a rispettare.

Entrambe le novità hanno contribuito a rinnovare l'attenzione delle imprese

sul tema del rapporto tra adozione e utilizzo di un *Sistema di Gestione Ambientale* (SGA) e prevenzione dei reati ambientali attraverso un *Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo* ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.

Da una parte, le fattispecie incriminatrici di "inquinamento ambientale" e di "disastro ambientale", introdotte dalla L. n. 68/2015, presentano alcune caratteristiche peculiari e distinte rispetto agli illeciti previsti dal D. Lgs. n. 121/2011. Si tratta, infatti, di reati riconducibili a condotte di alterazione dell'equilibrio ambientale che possono potenzialmente originarsi a seguito di molteplici possibili attività di carattere operativo e/o gestionale, vedere coinvolte diverse matrici ambientali (aria, acqua, suolo e sottosuolo, etc.), manifestarsi secondo diverse modalità (condizioni normali, anomale e di emergenza), con impatti su più recettori ambientali.

Gli illeciti previsti dal D. Lgs. n. 121/2011 sono, invece, essenzialmente riconducibili all'inosservanza di precetti amministrativi al cui rispetto è subordinato lo svolgimento di attività ritenute pericolose.

Dall'altra parte, i requisiti introdotti dalla ISO 14001:2015 hanno rafforzato il livello complessivo di coerenza tra SGA e Modello 231, ponendo allo stesso tempo una serie di interrogativi rispetto alle concrete implicazioni – strategiche, operative, gestionali, documentali – connesse all'applicazione di tali nuovi requisiti "in chiave 231". Si pensi, anzitutto, all'introduzione dei concetti di identificazione e di analisi del "rischio" e alla conseguente definizione di azioni volte a una sua prevenzione, che costituisce uno degli ele-

menti più importanti nell'ambito della nuova versione della norma e che, allo stesso tempo, risulta essere un elemento di particolare rilevanza anche ai fini dell'approccio cautelare previsto in ambito prevenzione dei rischi di commissione reato 231.

In questo contesto, le nuove Linee guida di Assolombarda forniscono indicazioni metodologiche e operative in merito ai passi utili e più efficaci per rafforzare la capacità delle imprese di progettare e applicare il Sistema di Gestione Ambientale in modo da valorizzarne appieno la capacità di gestire le tematiche afferenti i reati ambientali ed essere, quindi, in grado di operare, per quanto concerne tali reati, come (parte di) un Modello Organizzativo efficace ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.

La struttura del documento riflette la nuova *High Level Structure* dei Sistemi di Gestione, con l'obiettivo di analizzarne e rileggerne ciascun requisito "in prospettiva 231".

Approfondimenti particolari sono dedicati al rapporto tra il concetto di "rischio" nella logica di Sistema e quello di "rischio-reato" rispetto al D. Lgs. n. 231/2001, al ruolo dell'Analisi del Contesto rispetto alla mappatura delle attività sensibili svolta ai fini del Modello Organizzativo e al rapporto fra le attività di identificazione e valutazione di aspetti ambientali e rischi condotte in seno all'Analisi Ambientale e il *risk assessment* 231.

Le Linee guida sono liberamente scaricabili all'indirizzo:

<http://www.assolombarda.it/servizi/ambiente/monografie>

<sup>1</sup> A partire dalla prima introduzione di alcune fattispecie di reato ambientale nel "catalogo" dei reati presupposto, avvenuta con il D. Lgs. n. 121/2011, le aziende sono state stimolate a considerare il SGA quale strumento in grado di garantire l'attuazione di una parte rilevante dei requisiti previsti dalla normativa, ponendosi contestualmente una serie di interrogativi relativi alla corretta ed efficace valorizzazione del Sistema nella prospettiva della prevenzione dei reati ambientali. A fronte dell'inclusione dei reati ambientali nel "catalogo 231", il Legislatore non ha infatti fornito, fino ad oggi, indicazioni e criteri specifici per la redazione dei *Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo* ulteriori rispetto a quelli previsti in via generale dagli artt. 6 e 7 del D. Lgs. n. 231/2001 e dedicati alla prevenzione dei reati ambientali

## e2i Energie Speciali: presentata la prima Dichiarazione Ambientale in formato video

Condividiamo con la comunità EMAS l'esperienza inviataci da Elisa Ganzaroli di e2i Energie Speciali S.r.l., azienda leader nel settore delle energie rinnovabili.



**e2i Energie Speciali**, solida realtà italiana attiva nel settore della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, è da sempre

focalizzata verso un costante miglioramento delle performance ambientali e fortemente impegnata sul tema dello sviluppo sostenibile.

Nel 2002, è stata tra le prime in Italia ad ottenere la certificazione EMAS, consapevole dell'importanza di portare avanti il proprio business nel rispetto dei territori nei quali si trova ad operare.

Oggi la società, nata dalla partnership tra F2i – Fondi Italiani per le Infrastrutture, Edison ed EDF Energies Nouvelles, con più di 700 MW installati, rappresenta uno dei principali operatori nazionali nel settore della produzione di energia da fonte eolica.

Attraverso l'utilizzo del vento e del sole, e2i produce ogni anno circa 1 TW di energia elettrica pulita: l'equivalente dell'energia consumata in un anno da oltre 390.000 famiglie,

evitando così l'emissione in atmosfera di 342.000 tonnellate di CO<sub>2</sub>.

In coerenza con la propria indole pionieristica, a giugno 2018, tra le prime in Italia, e2i ha presentato la propria Dichiarazione Ambientale in formato video per veicolare a tutti i soggetti interessati, in maniera trasparente e diretta, le informazioni ambientali fino ad oggi fornite su carta e, quindi di difficile fruizione ai non addetti ai lavori.

I documenti convenzionalmente presentati in formato cartaceo sono stati tradotti in tre capitoli video nei quali il management dell'azienda ha presentato direttamente le tematiche trattate.

Nel primo capitolo è stata illustrata la Politica Ambientale di e2i e sono stati inoltre rappresentati, attraverso l'uso di diagrammi chiari ed immediati, i dati ambientali raccolti nel corso del 2017. Sempre in questo capitolo, il Piano di Miglioramento Aziendale ha preso forma dalla voce diretta del Presidente.



Il secondo capitolo video ha permesso di descrivere i processi aziendali e la gestione degli impianti eolici.

L'ultimo capitolo ha trattato, ad uno ad uno, gli aspetti ambientali e ne ha evidenziato la gestione.

Predisporre una Dichiarazione Ambientale utilizzando il formato video è stato un traguardo stimolante, costruttivo e al passo coi tempi. Raccontare attraverso le immagini permette, infatti, di raggiungere un maggior numero di *stakeholders* e di abbattere le eventuali barriere costituite dai documenti troppo tecnici, descrivendo in maniera efficace e semplice i propri processi.

Ovviamente gli sforzi verso una semplificazione sono stati supportati da una scrupolosa e formale raccolta dei dati che completano i video illustrativi.

La documentazione è stata approvata dal Comitato Ecolabel Ecoaudit e i video e le schede dei siti registrati EMAS sono pubblicati sul sito internet di e2i ([www.e2ienergiespeciali.it](http://www.e2ienergiespeciali.it)) dove una sezione speciale permette di fruire delle informazioni e dei dati raccolti.

### Notizie dal Comitato Ecolabel Ecoaudit



Dal 1° ottobre 2018 Paolo Bonaretti, per sopraggiunti incarichi, ha presentato le dimissioni dalla carica di Vice Presidente del Comitato Ecolabel Ecoaudit e Presidente della relativa Sezione EMAS.

In attesa della nuova nomina da parte del Ministero competente, il ruolo viene assicurato dal Presidente del Comitato Dott. Riccardo Rifici.

Ringraziamo Paolo Bonaretti per la collaborazione fornita in questi anni e formuliamo i nostri migliori auguri per le nuove sfide professionali.

## NOTIZIE DALL'EUROPA

Lo scorso settembre e lo scorso novembre si sono svolte rispettivamente la riunione semestrale degli organismi competenti EMAS e quella del FALB (Forum degli organismi di accreditamento/abilitazione).



In entrambe le riunioni uno degli argomenti che ha destato maggior interesse riguarda l'attesa per l'emanazione, da parte della Commissione UE, sia della revisione dell'**Allegato IV** del Regolamento EMAS, che degli ultimi due **documenti di riferimento** sviluppati (settore della Pubblica Amministrazione e settore delle Costruzioni). Infatti, nonostante i ripetuti annunci, questi non sono stati ancora approvati.

La motivazione è probabilmente da ricercarsi nel fatto che il prossimo anno si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo; pertanto, al momento, si sta procedendo soltanto all'approvazione di quanto ritenuto prioritario. Nel caso dell'Allegato IV, non essendoci una specifica scadenza di legge, la sua approvazione non riveste carattere di urgenza. Il Presidente del Forum of Competent Bodies sensibilizzerà tuttavia la Commissione sull'importanza di pervenire in tempi brevi all'approvazione dei suddetti documenti. Per quanto riguarda la **Guida Utenti**, oggetto nel 2017 di una prima revisione "soft", il documento verrà aggiornato tenendo conto dei requisiti introdotti dalla ISO 14001/15, così come recepiti dal Reg. UE 1505/17 e dal nuovo Allegato IV. Anche in questo caso non sono state ancora rese note le tempistiche per la pubblicazione ma, presumibilmente, i tempi saranno piuttosto lunghi.

Il 26 settembre 2018, nell'ambito del semestre della presidenza austriaca della UE, si è svolta a Vienna la **EMAS Conference 2018**. Il tema della Conferenza è stato "Il futuro di EMAS - Prospettive di Protezione Ambientale da parte delle aziende".

Nel corso della giornata, sono stati riportati, tra l'altro, i risultati di vari studi sull'efficacia della gestione ambientale e sui possibili sviluppi di EMAS nel contesto europeo. Le presentazioni sono state affiancate da esempi di pratiche com-

merciali e comunicazioni ambientali efficaci.

Tra gli studi presentati segnaliamo la relazione a cura dell'Insitute for European Environmental Policy che ha affrontato

l'argomento "Andare oltre la conformità: le sfide post 2020 per la governance ambientale e per EMAS", quella a cura della Direzione per la Produzione e Consumo Sostenibili della Commissione Europea, sugli esiti del recente Fitness Check su EMAS e quella esposta dall'Università di Vienna ("*Dall'efficienza all'efficacia. Il futuro della gestione sostenibile*"), che ha illustrato come EMAS si contestualizzi nel passaggio dall'efficienza della gestione ambientale all'efficacia riscontrata sull'ambiente.

Nell'ambito della sessione dedicata alle migliori performance ambientali sono intervenuti i rappresentanti del Comune di Ravenna, che hanno evidenziato i miglioramenti conseguiti a seguito dell'ottenimento della registrazione EMAS, avvenuta nel 2010: aumento del 24 % del verde pubblico, utilizzo del compost nella manutenzione del verde pubblico, incremento della mobilità sostenibile, aumento della raccolta differenziata dal 54% al 59%, sottoscrizione di un impegno volontario in ambito europeo per l'efficienza energetica ed il risparmio della CO2 emessa, applicazione di un sistema di appalti verdi che vede tra l'altro il recupero degli avanzi alimentari delle mense scolastiche, l'utilizzo di energia elettrica da fonti rinnovabili e l'utilizzo del 100% di carta riciclata o ecologica. E' stato inoltre presentato il video prodotto per promuovere e diffondere EMAS, visibile al link: <https://www.youtube.com/watch?v=2m3X22brG8>

Nella sessione dedicata al tema della trasparenza e della comunicazione, il rappresentante dell'ISPRA ha illustrato l'esperienza italiana relativa alle sei edizioni del Premio EMAS Italia, evidenziando sia i temi scelti che i criteri utilizzati per l'attribuzione dei premi in ciascuna edizione. E' stato sottolineato come in tutte le edizioni del Premio EMAS Italia sia stata registrata una grande partecipazione da parte delle organizzazioni registrate EMAS e grande

interesse in tutti gli *stakeholders*. Un elemento di particolare valenza emerso da tale esperienza è che anche le organizzazioni che non sono risultate vincitrici hanno tratto utili spunti ed hanno acquisito maggiore consapevolezza dell'importanza della dichiarazione ambientale come strumento di comunicazione, anche mediante il confronto tra la propria dichiarazione ambientale e quella dei vincitori.

L'esperienza dei Premi EMAS Italia è risultata, per tutte le organizzazioni, un utile esempio delle strategie necessarie per migliorare gli aspetti comunicativi. Per l'Organismo Competente italiano, i Premi EMAS hanno rappresentato un momento importante per dare visibilità alle organizzazioni più meritevoli e per far comprendere quali possano essere gli elementi migliorativi della propria performance, oltre che l'importanza della dichiarazione ambientale quale strumento di comunicazione.

Tutti gli interventi della Conferenza sono scaricabili all'indirizzo

<https://www.bmnt.gv.at/umwelt/betrieb/umweltschutz/uvp/emas/>

### Consultazione pubblica su Product policy

La Commissione europea - D.G. Ambiente ha appena lanciato una consultazione pubblica in tema di **product policy** cui tutti sono invitati a partecipare entro il 24 gennaio p.v.

I cittadini nel loro ruolo di consumatori comprano, usano e scartano i prodotti. Le aziende e le industrie sono coinvolte in tutte le fasi del ciclo di vita, dalla progettazione alla fine del prodotto. Le decisioni relative ai prodotti si basano spesso su determinate percezioni, anche sotto l'influenza di incentivi e limitazioni stabiliti nelle politiche dell'UE. È pertanto essenziale ottenere opinioni da un'ampia gamma di parti interessate su tali percezioni e incentivi, in particolare quelli relativi alle politiche dei prodotti dell'UE.

Ciò contribuirà a identificare in quale misura l'attuale quadro politico UE in materia di prodotti risulta favorevole a un'economia circolare e quali sono le potenzialità per aumentare questo contributo.

Per partecipare alla consultazione:

<https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/initiatives/ares-2018-2409307/>



## Le nuove registrazioni EMAS

Diamo il benvenuto alle organizzazioni che sono da poco entrate a far parte della comunità EMAS!

- IT-001885 Johnson&Johnson Medical S.p.A.
- IT-001886 E.P.M. S.r.l.
- IT-001887 S.A.L.C. S.p.A.
- IT-001888 MORFINI S.p.A.
- IT-001889 SARDEOLICA S.r.l.
- IT-001890 DAISY S.r.l.
- IT-001891 EDIL ALTA S.r.l.
- IT-001892 TANARO POWER S.p.A.
- IT-001893 REM S.r.l.
- IT-001894 Cooperativa Sociale Risorse
- IT-001895 Comune di Riva del Garda
- IT-001896 DAB Sistemi Integrati S.r.l.
- IT-001897 BPS S.r.l.
- IT-001898 DI NIZIO EUGENIO S.r.l.
- IT-001899 A.M.A. S.r.l.
- IT-001900 SAM S.r.l.
- IT-001901 RARI NANTES Valsugana S.S.D. a r.l.
- IT-001902 GRAVILI S.r.l.
- IT-001903 SYSTEMA AMBIENTE S.p.A.
- IT-001904 LOGISTICA AMBIENTALE S.r.l.
- IT-001905 AR.CO. LAVORI Soc.Coop.Cons
- IT-001906 CAVIT S.p.A.
- IT-001907 Comune di Borgo Chiese
- IT-001908 Comune di Sella Giudicarie
- IT-001909 Comune di Castel Condino
- IT-001910 Comune di Bondone
- IT-001911 MIORELLI SERVICE S.p.A.
- IT-001912 Società per Azioni Guglielmo Vennai
- IT-001913 Comune di Storo
- IT-001914 PANIGUTTO DANIELE
- IT-001915 Soc. Coop. Sociale LA PERLA

## L'ANGOLO DEL LOGO Esempi di uso del logo EMAS



### Promozione di EMAS

Il Regolamento EMAS consente l'uso del logo a scopi promozionali per diffondere la conoscenza del Regolamento stesso e del miglioramento ambientale che deriva dalla sua applicazione.

Gli esempi che vi proponiamo in questo numero sono stati utilizzati nell'ambito della **EMAS Conference** che si è tenuta a Vienna lo scorso settembre.



### Comunicare l'adesione ad EMAS

Utilizzare il logo in vista è uno dei modi più efficaci di comunicare ai clienti e ai cittadini l'adesione al Regolamento EMAS.

Nell'esempio che vi proponiamo la **N.I.ECO S.p.A.** di Roma, che è in EMAS dal 2011 e si occupa di raccolta e trasporto rifiuti, espone il logo sui propri automezzi: un efficace sistema in termini di visibilità.



L'utilizzo del logo EMAS su oggetti e gadget utilizzati a scopo promozionale è un altro efficace modo per comunicare il proprio impegno per l'ambiente. Ecco come la Commissione Europea veicola questo messaggio sui contenitori del caffè.



*Inviatemi i vostri esempi di uso del logo. Saremo lieti di pubblicarli!*